

IL RICONOSCIMENTO DI UNA LUNGA STORIA: PRIMI IN ITALIA E SECONDI IN EUROPA

*IMPEGNO E PASSIONE, GLI ELEMENTI FONDANTI DELL'ATTIVITÀ DELLA BITEM
VOLTI A SODDISFARE LE RICHIESTE DEI CLIENTI E DEGLI ENTI GESTORI DELLE STRADE
PER POTER RAGGIUNGERE OBIETTIVI SEMPRE PIÙ GRANDI E ALL'INSEGNA DELLA QUALITÀ*

La Redazione ha incontrato gli Ingg. Antonio Bianco e Massimo De Vincentiis, rispettivamente Direttore e Tecnico di ABICert assieme agli Ingg. Massimo De Deo e Francesco Santoro, rispettivamente Responsabile Tecnico e di Sviluppo e Responsabile di Laboratorio della Bitem, prima Azienda in Italia a mettere a segno un altro grande successo in ambito della costruzione e della manutenzione delle strade riuscendo a certificare con marchio CE il trattamento superficiale di irruvidimento a freddo: una tipologia di lavorazione che, oltre a un incremento delle

prestazioni della sovrastruttura stradale (miglioramento aderenza e impermeabilità), va a favore dell'ambiente in tutti i sensi, sia in termini di applicazione che di impatto ambientale.

Anni di esperienza di posa in opera, ricerca e sviluppo orientata a materiali sempre più prestazionali e piani di progettazione mirati a rendere tale tecnologia sempre più valida in termini di affidabilità e di durabilità nel tempo sono gli ingredienti base che hanno reso possibile tale traguardo.

Proprio in merito al trattamento superficiale, ci dicono, hanno

redatto un Capitolato speciale d'appalto e un iter di progettazione che, in funzione delle prestazioni da raggiungere e dell'impatto ambientale da rispettare in termini di eco-sostenibilità, permette di definire i materiali costituenti la tecnologia (aggregati ed emulsione bituminosa modificata Bitemulsion 69 ML), i rispettivi dosaggi e la definizione della procedura per la posa in opera in funzione delle seguenti condizioni operative:

- tipologia ed entità del traffico;
- condizioni climatiche;
- andamento planoaltimetrico;
- caratteristiche del piano di posa.

"Strade & Autostrade": "Quali sono i contenuti tecnici della certificazione?".

"Massimo De Vincentiis": "Come ogni prodotto da costruzione che rientra nel campo di applicazione del Regolamento 305/2011 (marcatura CE dei prodotti da costruzione), anche per i trattamenti



1A e 1B. Un diverso impatto ambientale prima e il dopo la posa in opera: con conglomerato bituminoso tradizionale (1A) e con trattamento superficiale (1B)



2 e 3. La certificazione

superficiali di irruvimento è previsto un controllo della produzione in fabbrica che si fonda su tre momenti di controllo:

- i controlli delle materie prime;
- i controlli in fase di realizzazione del trattamento superficiale;
- i controlli sul trattamento realizzato.

Proprio quest'ultima fase rappresenta la peculiarità della marcatura CE applicata ai trattamenti superficiali. Infatti, in tal caso non si parla di prove ITT (Initial Type Test) ma di TAIT (Type Approval Installation Trial); tali determinazioni vanno eseguite su trattamenti superficiali realizzati da 11 a 13 mesi prima (un anno prima!). Si rende operativo così un concetto caro sin dalla ormai superata Direttiva 89/106 (CPD) fino al Regolamento 305/2011, quello della durabilità. Se i controlli sulle materie prime (aggregati e emulsione) risultano abbastanza intuitivi, i controlli in fase di stesa si articolano dalle verifiche di calibrazione della quantità di emulsione e granglia stesa per metro quadro fino alla corretta determinazione dell'altezza di spruzzatura degli ugelli al fine di evitare sovrapposizioni indesiderate di emulsione. Il tutto gestito attraverso un sistema di controllo della produzione in fabbrica documentato e rintracciabile a garanzia delle operazioni di controllo effettuate.

Ovviamente, nel certificato CE non sarà riportato lo stabilimento di produzione perché il trattamento superficiale è eseguito in cantiere ma viene riportata la designazione che caratterizza tale prodotto: T1, T2 indica se il trattamento superficiale è mono strato o doppio strato; R1, R2, R3 indica se il livello di traffico previsto è basso, medio o alto; E, Fx indica se il tipo di legante utilizzato per la realizzazione del trattamento è emulsione bituminosa o bitume flussato. Riprendendo un concetto di base della marcatura CE, possiamo dichiarare che un trattamento superficiale, realizzato in assenza di un controllo della produzione in fabbrica, non è in grado di garantire la costanza delle prestazioni".

"S&A": "Perché è necessaria la certificazione?"

"Antonio Bianco": "La certificazione è ormai un linguaggio tecnico impiegato per dimostrare la conformità di un prodotto o di un servizio a una Norma. La Norma contiene i requisiti attesi per un certo prodotto o servizio. Questa Norma è riconosciuta come una base comune per potersi scambiare dei prodotti o dei servizi. Più precisamente, la certificazione di prodotto con l'apposizione della marcatura CE rappresenta la dichiarazione che un Ente terzo e indipendente effettua sulla base di una ispezione del sistema di controllo della fabbricazione di un prodotto. La certificazione CE dei trattamenti superficiali è obbligatoria in base a quanto previsto dal Regolamento UE 305/11. Così è per i bitumi, per le miscele bituminose, per gli aggregati, per le emulsioni bituminose, per i bitumi modificati con polimeri, per i trattamenti superficiali. Il nostro Ente ABICert ha effettuato un'ispezione sul cantiere della Bitem e ha riscontrato l'applicazione di quanto previsto nella Norma EN 12271 riguardo all'esecuzione dei trattamenti superficiali. Ciò vuol dire che ha riscontrato soddisfatti una serie di requisiti inerenti le materie prime, i processi seguiti per la realizzazione del trattamento".

"S&A": "Qual è il significato concreto della certificazione? E che utilità c'è per il Cliente Bitem?"

"AB": "La Dichiarazione da parte di un terzo indipendente e competente che l'Impresa ha adottato delle procedure, impiegando certi materiali, in modo controllato. L'utilità è avere, di fatto, una garanzia di buona realizzazione".

"S&A": "Perché? A cosa serve?"

"Massimo De Deo": "A spendere bene i soldi del Cliente, sia che si tratti di un privato, sia che si tratti di una Pubblica Amministrazione, e quindi ad attendersi un'adeguata prestazione e durata del prodotto o dell'opera. Ci si attende cioè ragionevolmente, avendo ottemperato a questi criteri espressi nella Norma EN 12271 e collegate, che il trattamento sia stato dunque eseguito a regola d'arte.

"S&A": "In che senso "a regola d'arte"?"

"Francesco Santoro": "Secondo le migliori pratiche disponibili, conosciute oggi. E se tra 20 anni scopriremo che queste prassi non sono adeguate? Sarà effettuata una revisione della Norma o emessa una nuova Norma che conterrà i nuovi criteri. Sarà la normale evoluzione normativa che seguirà quella tecnologica e ne dimostrerà l'adeguatezza".

"S&A": "Tale tutela a quali livelli si espleta?"

"AB": "Innanzitutto è un obbligo a livello europeo. Tutti i trattamenti superficiali devono obbligatoriamente essere eseguiti sotto il controllo di un ente di certificazione abilitato dai Ministeri dello Sviluppo Economico, delle Infrastrutture e dell'Interno. Il Direttore dei Lavori ha l'obbligo di vigilare e di non



4. Un trattamento superficiale con soluzione eco-sostenibile e di notevole pregio architettonico

accettare i lavori se non eseguiti secondo queste modalità e con l'accompagnamento di questi documenti, la dichiarazione di prestazione e l'etichetta CE relativa e il certificato emesso dall'Ente notificato presso la Commissione Europea. Il Collaudatore ha l'obbligo di non dare esito positivo al collaudo in assenza di tali documenti.

"S&A": "Laddove avvenisse un incidente su quella strada, cose ne conseguirebbe?"

"AB": "Il Perito incaricato dal giudice non dovrà far altro che controllare se i lavori sono stati eseguiti come prescritto dalle norme di prodotto, per quella destinazione d'uso. Trattandosi di un trattamento superficiale, dovrà ricordare che la Norma vigente è appunto la Norma UNI EN 12271, cioè la Norma italiana di recepimento della Norma europea EN 12271. Se il proprietario della strada non ha rispettato questo obbligo, ne è responsabile. È come colui che ha impiegato un macchinario non conforme agli obblighi di Legge. Poi, come sempre in materia di prodotti soggetti a marcatura CE, colui che ha fornito prodotti non conformi potrà essere chiamato a sostituire i prodotti a sua cura e spese, e possiamo immaginare i costi per ripristinare la strada ed effettuare il corretto trattamento".

"S&A": "Questo si traduce in costi maggiori per la nostra collettività?"

"FS": "È l'onere che bisogna pagare per il progresso e per la congruenza della nostra cultura tecnica occidentale. Il costo del controllo è di fatto ampiamente recuperato dal risparmio connesso al mancato rischio di ripetere l'esecuzione dei lavori per inadeguatezza del prodotto o del processo. Quando viaggiamo nei Paesi del terzo mondo la nostra incolumità è meno tutelata che nell'Occidente. Questo è il prezzo da pagare per tutelare la vita umana, il prezzo associato alla conoscenza, all'impiego delle modalità di controllo".

"S&A": "Perché avete scelto l'ABICert per la vostra certificazione?"

"MDD": "Abbiamo notato che sul mercato ci sono svariati operatori. Abbiamo condotto delle indagini. Il servizio di ABICert è basato sull'analisi concreta degli aspetti tecnologici del prodotto, abbiamo notato che tutte le aziende certificate con ABICert impiegano dichiarazioni di conformità ed etichette complete ed adeguate. Molti fornitori certificati con altri enti consegnano invece etichette incomplete o errate. Ci è sembrato opportuno ricorrere ad un Ente che ci consegnasse un "passaporto" di valore tecnico concreto, visto che la nostra Azienda ha un patrimonio tecnico ingente che rappresenta il valore aggiunto che possiamo offrire ai nostri clienti. Corredarlo di un passaporto di valore assoluto rafforza il valore del nostro prodotto, del nostro servizio e, quindi, anche del nostro brand".

"S&A": "Quali sono le aspettative che volete ottenere?"

"MDD": "Ci aspettiamo una risposta adeguata dal mercato, ci aspettiamo che il nostro servizio non venga scelto sulla base del minimo prezzo, ma sulla base delle prestazioni che diamo effettivamente e delle garanzie che diamo. Abbiamo scelto di dare insieme alla qualità del nostro servizio la massima garanzia oggi possibile nel settore della filiera dei materiali bituminosi, un certificato ABICert, appunto". ■



5A, 5B e 5C. Alcune delle prove in sito eseguite su trattamento superficiale a un anno dalla posa in opera: la misura della resistenza all'attrito radente (microrugosità) con skid tester (5B e 5C) e quella della rugosità della macrotessitura (5A)

